

**Direzione:** POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

**Area:**

## DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

**N.** G10188 **del** 04/09/2020

**Proposta n.** 13329 **del** 04/09/2020

**Oggetto:**

Procedura di Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Adeguamento tecnico impianto stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni di recupero riportate nell'All. C Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., lettere R13 – R12 – R3. D.D. 716/2010 e s.m.i. - Via Laurentina Km 26.300 Pomezia (RM)"  
Società: PLAST srl

**OGGETTO:** Procedura di Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Adeguamento tecnico impianto stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni di recupero riportate nell'All. C Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., lettere R13 – R12 – R3. D.D. 716/2010 e s.m.i. - Via Laurentina Km 26.300 Pomezia (RM)"  
Società: PLAST srl

## **II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI**

**Vista** la L.R. n. 6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

**Visto** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

**Vista** la Direttiva del Segretario generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

**Vista** la D.G.R. n. 615 del 3/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 6/09/2002 n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

**Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 714 del 3/11/2017, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

**Vista** la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette";

**Visto** l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

**Dato atto** che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

**Visto** il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

**Vista** la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

**Vista** la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**Vista** la D.G.R. n. 132 del 28/02/2018 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 introdotte dal decreto legislativo 16/06/2017, n. 104";

**Preso atto** che è pervenuta all'Area V.I.A. l'istanza relativa al progetto "Adeguamento tecnico impianto stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni di recupero riportate nell'All. C Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., lettere R13 - R12- R3. D.D.716/2010 e s.m.i. - Via

Laurentina Km 26.300 Pomezia (RM), 00071", acquisita al prot.n. 0368286 del 22/04/2020, presentata dalla PLAST srl ai fini della valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., corredata dalla sotto elencata documentazione:

- Elaborato 01\_Relazione sui Vincoli Urbanistici, Ambientali e Territoriali
- Elaborato 02\_Inquadramento Territoriale
- Elaborato 03\_Relazione Tecnica – Gestione rifiuti
- Elaborato 04\_Ante operam
- Elaborato 05\_Post operam
- Elaborato 06\_Valutazione impatto acustico
- Elaborato 07\_Fascicolo Documentazione Ditta proponente
- Elaborato 08\_Fascicolo Principali Autorizzazioni in Essere
- Elaborato 09\_Documenti di Identità tecnico e proponente

**Considerato** che l'impianto è stato sottoposto a procedura di V.I.A. con istanza presentata dalla Società Remaplast srl conclusosi con pronuncia prot.n. 66386 del 16/02/2012;

**Considerato** che con nota prot. 568125 del 29/12/2015 è stata inviata una risposta alla richiesta della Remaplast srl effettuata con nota del 21/10/2015, acquisita con prot.n. 575322 del 26/10/2015, la richiesta riguardava la conferma della non necessità di richiedere una nuova valutazione per intervento di variazione significativa dell'impianto consistente in una linea di produzione granulo da plastiche selezionate per un quantitativo recuperabile di 9,5 t/g, l'Area V.I.A. riteneva che la stessa doveva essere sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

**Considerato** che rispetto a quanto presentato per la presente procedura di valutazione preliminare, con nota prot.n. 721577 del 30/06/2020 è stata inviata alla Società Plast srl una richiesta di precisazioni in riferimento all'iter autorizzatorio dell'impianto e di produrre documentazione di chiarimento circa l'attuale situazione dell'impianto in esercizio rispetto al progetto valutato in V.I.A. nel 2012, in particolare se quanto realizzato coincide con le modifiche esaminate nel 2015 e su cui si era data l'indicazione di una nuova procedura;

**Preso atto** che con PEC acquisita con prot.n. 0624676 del 14/07/2020 è pervenuta risposta della Plast srl alla richiesta di precisazioni con la trasmissione dell'elaborato "10 VP Relazione integrativa precisazioni";

**Preso atto** che la Società dichiara "vengono forniti i chiarimenti e le precisazioni necessarie a illustrare che, dal 2012, per quello che riguarda le varianti già autorizzate e lo stato effettivo di esercizio dell'impianto, non si sono verificate condizioni di incremento di impatti significativi e negativi, che risultano altresì ridotti rispetto al Progetto presentato in VIA".

**Preso atto** che la PLAST srl dichiara di essere subentrata nel 2019 alla ditta Remaplast srl, precedente titolare, con regolare autorizzazione, di assicurare la piena disponibilità dell'immobile e della gestione dell'impianto sito in Via Laurentina e di effettuare, quale parte integrante del Consorzio CO.RE.PLA., in qualità di CSS (Centro di Selezione secondaria CO.RE.PLA.), la selezione dei rifiuti da imballaggio (R12-R13-R3) provenienti dalla Raccolta Differenziata del Multimateriale (plastiche, metalli) urbano e rientranti nelle competenze del CONAI del quale CO.RE.PLA. è parte costituente;

**Preso atto** che le Autorizzazioni conseguite successivamente alla VIA ad oggi sono le seguenti:

- DD. R.U.1637 del 29/03/2013 Provincia di Roma  
Nulla osta di modifica non sostanziale.  
- Rimodulazione tabella codici CER
- DD. R.U.1657 del 03/04/2013 Provincia di Roma  
Nulla osta di modifica non sostanziale

- Gestione temporanea del sopravvaglio frazione secca CER 191212 proveniente da impianti di tritovagliatura del rifiuto indifferenziato urbano per un quantitativo massimo di 100 t/g e per la durata massima di 6 mesi
- DD. N. 4607 del 05/08/2014 Provincia di Roma  
Autorizzazione di modifica sostanziale ex art.208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.
  - Estensione ad un'area esterna industriale limitrofa all'impianto per la messa in riserva R13 (Area Capannone 2B)
  - Associazione anche dell'operazione R12 ad operazioni già autorizzate con R3
  - Eliminazione Operazioni R4, R5, D13,D14,D15
  - Rimodulazione della tabella dei codici CER per le quantità di rifiuti autorizzate–Incremento Quantità annua di rifiuti in entrata a 122.400 tonnellate
  - Incremento Capacità di stoccaggio istantaneo a 7.000 tonn.
- DD. N. 3927 del 08/09/2015 Citta' Metropolitana Roma Capitale  
Autorizzazione di modifica non sostanziale
  - Diversa distribuzione dei codici CER dei rifiuti in ingresso rispetto alle quantità autorizzate (invariato il quantitativo totale)
- DD. R.U. 1383 del 07/04/2017 Citta' Metropolitana Roma Capitale  
Autorizzazione di modifica sostanziale
  - inserimento nel ciclo produttivo della operazione di lavaggio in aggiunta della triturazione (con sostituzione del trituratore), al fine di ottenere sostanze od oggetti (ex M.P.S.) in scaglia (R3). Spostamento di tale sezione (R3) di recupero di Rifiuti plastici 15.01.02, 19.12.04, 20.01.39 nel capannone industriale 2-B già esistente
  - Introduzione della Limitazione del quantitativo di rifiuti plastici da recuperare (n triturazione e lavaggio) a 5/t giorno – 1825 t/anno–rimodulazione dei quantitativi di rifiuti autorizzati e relative operazioni (invariato il quantitativo totale)
- DD. R.U. 4075 del 25/09/2017 Citta' Metropolitana Roma Capitale  
Nulla osta di modifica non sostanziale.
  - nell'Area 13 indicata nella planimetria TAV.I potranno essere depositati, in alternativa tra loro, i seguenti rifiuti: CER 150102 "imballaggi di plastica", CER 191204 "plastica e gomma", CER150107 "imballaggi di vetro"; le modalità di stoccaggio dei suddetti rifiuti saranno le seguenti: CER 150102-191204 in balle pressate, CER 150107 in cumulo
  - i cassoni scarrabili contenenti il rifiuto CER 150104 potranno essere depositati alternativamente sia nell'area limitrofa al Capannone A che nell'area limitrofa al Capannone B
- DD. R.U. 4240 del 28/10/2019 Citta' Metropolitana Roma Capitale  
Voltura ai sensi della DGR.239/2008 dell'autorizzazione rilasciata con DD.716/2010 e s.m.i., dalla ditta REMAPLAST SRL alla ditta PLAST SRL

**Preso atto che** dei seguenti dati e caratteristiche relative all'istanza in valutazione tratte dall'elaborato "03 Relazione tecnica – Gestione rifiuti":

- l'impianto è sito in località via Laurentina Km 26.300 nel comune di Pomezia ed è distinto al foglio 36 particelle 258, 1021, 1023, 1289;
- l'intero impianto autorizzato occupa un'area suddivisa in un Capannone 1 (A), con una superficie coperta totale pari a circa 4.000 m<sup>2</sup>, e una superficie scoperta di circa 18.000 m<sup>2</sup>, e in un Capannone 2 (B), con una superficie coperta totale pari a circa 1.400 m<sup>2</sup>, e superficie totale scoperta di pertinenza pari a circa 5.000 m<sup>2</sup> all'interno del quale si prevedono gli interventi oggetto di istanza;
- attualmente l'impianto è autorizzato per ricevere 122.400 t/anno di rifiuti non pericolosi in ingresso;
- lo stoccaggio Istantaneo (R13) autorizzato è paria 7.000 t/anno, le operazioni di recupero autorizzate sono R12-R13-R3;

- l'area dell'impianto risulta suddivisa nelle seguenti parti:
  - Capannone 1(A)
  - Area accettazione e conferimento
  - Area Uffici e servizi (interna al capannone)
  - Aree di messa in riserva dei rifiuti e/o MPS
  - Area di cernita, selezione e riduzione volumetrica (al coperto nel capannone)
  - Area riservata a CO.RE.PLA. (al coperto con struttura copri/scopri)
  - Capannone 2(B)
- l'attività di recupero principale (Linea di Selezione Principale R3-R12-R13) è finalizzata alla selezione di materie plastiche da avviare a recupero presso terzi, secondo le specifiche qualitative stabilite dal consorzio COREPLA, dal processo di selezione vengono inoltre selezionati metalli e altri materiali, per il vetro attualmente l'attività si limita alla operazione R13;
- dal 2017, con Autorizzazione di Variante sostanziale, è stata avviata una nuova linea interna (sempre operando nell'ambito delle operazioni R3 già autorizzate) finalizzata al recupero di rifiuti plastici per la produzione di "sostanze/oggetti" non più classificabili come rifiuti, "EX MPS", (Attraverso Operazione R3) costituiti da scaglie di foglia plastica lavata rispondenti alla Norma UNI di riferimento, da vendere sul mercato della filiera dell'industria plastica come materia prima;
- nell'autorizzazione del 2017 la capacità di trattamento finalizzata alla produzione di tali sottoprodotti è stata limitata a 1825 t/anno;
- la modifica prevista del processo produttivo è finalizzata a portare tale quantitativo a 10.000 t/anno, con l'inserimento nella linea dedicata già esistente di un'apparecchiatura di triturazione aggiuntiva;
- la "variazione" prevista dal progetto in esame consiste nell'incremento dell'attività di recupero finalizzata alla cessazione della qualifica di rifiuto su parte del rifiuto entrante classificato come Imballaggi in plastica CER150102 e Plastica e gomma CER191204, in particolare tali rifiuti consistono principalmente in flaconi in HDPE - PE o PP;
- l'operazione (R3) consiste nella triturazione di tali rifiuti plastici, nel lavaggio e nell'asciugatura, per ottenere materiale conforme alla normativa nazionale e comunitaria "End of Waste" consistente in scaglie di materiale plastico conformi alle specifiche UNIPLAST-UNII0667, detta operazione è già autorizzata per un quantitativo di 1875 t/anno;
- l'obiettivo del presente adeguamento è quello adeguare la sezione tecnologica della linea per portare la capacità produttiva di recupero a 10.000 t/anno, utilizzando i rifiuti già selezionati all'interno dell'impianto, ed acquistati da COREPLA, senza quindi determinare incrementi dei quantitativi di rifiuto in entrata, né delle aree né dei volumi/pesi di stoccaggio istantaneo dei rifiuti già autorizzate;
- per incrementare ed ottimizzare il processo produttivo si prevede l'inserimento nella linea "scaglie" di un ulteriore pre-tritratore VECOPLAN VAZ 1800, al fine di potenziare la linea di recupero, con il conseguente aumento della quantità di MPS foglia plastica lavata prodotta e la conseguente diminuzione della quantità di rifiuto in uscita dal CSS.
- le fasi della linea rimangono invariate e l'adeguamento consiste nella suddivisione della fase C di triturazione in due fasi di triturazione, il nuovo tritratore ha la funzione di tritare grossolanamente il materiale per ottimizzare la triturazione successiva (MU610);

**Preso atto** che dalla Relazione integrativa di luglio 2020 di risposta alla richiesta di precisazioni dell'Area V.I.A. si rileva che:

- "dall'emanazione del Provvedimento VIA del 2012 sono intervenute delle Variazioni sia sostanziali che non sostanziali, ma, comunque, non rilevanti rispetto alla normativa VIA";
- le varianti successive al 2012 si sono rese necessarie prevalentemente per incrementi dei rifiuti in ingresso rispetto all'autorizzazione provinciale precedente, (ma sempre al di sotto di quanto

- autorizzato in VIA), incrementi degli stoccaggi (R13), e la rimodulazione dei codici CER e delle operazioni di trattamento;
- “il Trituratore/Granulatore che era presente nel capannone I-A, previsto nella documentazione VIA, e dismesso nel 2017, era un TRIA 1000, con capacità di trattamento di circa 1.100 kg/h”;
  - “l’attività di triturazione dedicata in modo specifico ai flaconi in HDPE-PE-PP è stata spostata alla fine del 2017 nel Capannone B2 ed il, granulatore, non più adeguato, è stato sostituito con il trituratore ad acqua PREVIERO MU 610”;
  - per quanto concerne “l’estensione degli spazi di stoccaggio R13 all’aperto (Variante Sostanziale del 2014), nell’area dove insiste il Capannone B, adiacente al Capannone principale”:
    - l’area “era già con destinazione Urbanistica Industriale ed utilizzata come attività di Lavanderia Industriale, attività peraltro estremamente energivora e soggetta ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera e per la gestione dei reflui liquidi”;
    - “non sono state necessarie autorizzazioni o varianti urbanistiche e non si è incrementato il consumo di suolo”;
    - “con le varianti si è aumentata progressivamente la capacità di stoccaggio istantaneo (R13), dalle 1.710 t, fino alle 7.000 t attuali”;
  - “con la variante Sostanziale del 2017, per ottenere un recupero effettivo di tipo “end of waste” si allestisce la Linea di Recupero Scaglie nel Capannone 2B. Tale linea rappresenta lo spostamento nel Capannone B di attività di triturazione R3, che erano già effettuate e autorizzate nel Capannone A, con l’integrazione di una sezione di lavaggio e asciugatura a ciclo chiuso, finalizzata alla cessazione della qualifica di rifiuto delle scaglie ottenute dagli imballaggi in plastica già selezionati e già presenti all’interno dello stabilimento (principalmente SELE/CTE principalmente codici 15.01.02 e 19.12.04), e per un quantitativo sino ad oggi limitato a 5 ton/giorno (R3 per 1825 t/anno)”;
  - “il trituratore è stato sostituito con un modello di taglia e capacità leggermente inferiore. In questo caso la variazione di impatto è comunque positiva, anche perché si sono ridotti i rifiuti in uscita”;
  - “le operazioni R3 che già si svolgevano nel capannone A consistevano, oltre alle operazioni di cernita e selezione (poi classificabili, con l’evoluzione normativa, come operazioni R12) nella triturazione a fine linea di rifiuti plastici selezionati (imballaggi in PET, PP o PE, codici 15.01.02 ed eventualmente 20.01.39) al fine di facilitare le operazioni di recupero successivo presso terzi. Il Quantitativo autorizzato ad R3 di tali rifiuti plastici era, nella VIA, fino a 65.000 t/anno”;
  - “Il trituratore/granulatore presente nel Capannone I-A, già dal 2013, era collegato al sistema di filtraggio e aspirazione autorizzato e collegato al punto di emissione E2. Per ragioni di efficienza di recupero e per esigenze di conformità alle specifiche COREPLA, l’attività di granulazione è stata successivamente dismessa. Con lo spostamento dell’attività di triturazione al capannone 2-B, e la contestuale dismissione dell’attività di triturazione/granulazione nel capannone I-A (il granulatore è stato dismesso definitivamente dal 2017), non solo non si è generato un aumento di impatto significativo e negativo ma esso è diminuito, poiché si è passati da una produzione potenziale di polveri (aspirate con impianto di filtraggio autorizzato punto emissione E2, derivante dalla triturazione fino a oltre 8.000 ton/anno, ad un quantitativo attualmente limitato a 1.825/anno (Mulino della Linea recupero scaglie), in cui il nuovo mulino è collegato al punto di emissione E3. Il Nuovo mulino, inoltre, oltre ad avere il rotore chiuso, è del tipo “ad acqua”, e per sua natura il quantitativo di polveri generate dalla triturazione è molto basso, in quanto le polveri eventuali vengono inglobate dalle particelle di acqua”;
  - “il quantitativo di rifiuti in ingresso autorizzati è diminuito, rispetto alla V.I.A., dalle 123.380 t/anno alle 122.400 t/anno attuali. Sono stati inoltre progressivamente eliminati numerosi codici CER, in particolare quelli “con codice a specchio” oltre al 19.12.10 (CDR), il 20.03.01 (Urbano Indifferenziato), nonché i rottami metallici e i RAEE, che erano presenti nella VIA del 2012”;
  - “il traffico veicolare generato dalla gestione dei rifiuti è diminuito grazie al trattamento di recupero “end of waste” in sede dei 1.875 t di imballaggi in plastica. Il Trattamento in sede dei

flaconi in HDPE o PE (o PP) già selezionati e presenti all'interno dell'impianto, infatti, ha comportato inoltre una diminuzione degli impatti locali e globali legati al di trasporto veicolare pesante”;

- “il quantitativo totale di rifiuto attualmente autorizzato a R3 (68.150 t/anno) è diminuito rispetto al potenziale R3 autorizzato in sede VIA nel 2012 (81.050 t/anno), e ricomprende comunque le 1.825 t dell'operazione di recupero (R3) effettuata attualmente nella Linea di recupero scaglie”;
- “le Operazioni R4 ed R5 sono state eliminate ... considerate dal punto di vista ambientale, potenzialmente maggiormente impattanti di R12”;
- “le Operazioni di tipo D (D14-D15) sono state eliminate ... non si avviano più rifiuti a smaltimento/eliminazione presso terzi”;

**Considerato** che rispetto alla nota del 2015 dell'Area V.I.A. la Società Plast srl ha evidenziato che:

- “in relazione alla richiesta Inviata da REMAPLAST nel 2015, dopo un riesame del suo contenuto, si è rilevato che la descrizione del progetto di modifica, oltre ad essere non sufficientemente dettagliata, presentava evidenti ambiguità descrittive se non addirittura fuorvianti”;
- “in particolare l'attività R3 di recupero delle scaglie appariva come aggiuntiva rispetto a quanto precedentemente sottoposto a VIA, mentre le operazioni di recupero R3 erano già previste per i rifiuti plastici della stessa tipologia di quelli trattati nella Linea di Recupero Scaglie, a valle della Linea di selezione principale del Capannone A per un quantitativo potenziale autorizzato fino a 65.000 tonnellate/anno”;

**Preso atto**, da quanto evidenziato nella Relazione integrativa, che:

- “per quello che riguarda le varianti già autorizzate dal 2012 ... non si sono verificate condizioni di incremento di impatti significativi e negativi, che risultano altresì ridotti;
- “per quello che riguarda l'integrazione tecnologica oggetto di Istanza di Valutazione Preliminare;
  - non si prevedono aumento di quantitativi né cambiamenti di tipologia di rifiuti in ingresso”;
  - “l'Incremento di recupero come end of waste “in loco” di rifiuti già normalmente trattati determina:
    - una diminuzione degli impatti in termini di produzione di PM10, CO2 e altri inquinanti, e in termini di consumo di combustibili fossili, legati al trasporto di tali rifiuti presso altri impianti posti a oltre 500 km di distanza, per effettuare le stesse lavorazioni (R3) di recupero
    - la diminuzione dei rifiuti in uscita dall'impianto.
    - il leggero aumento di produzione di rifiuti liquidi, come dimostrato, è ambientalmente trascurabile e ampiamente compensato dagli impatti positivi sopra esposti
    - l'inserimento del nuovo trituratore aggiuntivo non determina modifiche alle caratteristiche delle emissioni dal punto E3 già autorizzato.
    - dal punto di vista degli impatti acustici nei confronti dell' ambiente esterno rimangono rispettati i limiti stabiliti dalle norme”;

**Preso atto** delle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla Società Plast srl;

**Ritenuta** la necessario di individuare alcune prescrizioni e condizioni;

## **D E T E R M I N A**

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di stabilire che, in base alle dichiarazioni della Società Plast Srl, è possibile considerare che non ricorrono i presupposti di cui all'Allegato IV, lettera z.b punto 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., pertanto il progetto rappresentato non dovrà essere sottoposto alla procedura di Verifica di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- rispetto alle emissioni in atmosfera e alla qualità dell'aria gli interventi previsti non dovranno determinare alcun aumento del quadro emissivo attuale autorizzato dell'impianto;
- non si dovranno determinare aggravii al traffico veicolare e sulla rete stradale verso l'impianto;
- il clima acustico dovrà essere sempre mantenuto entro i limiti previsti dalla normativa;
- gli interventi siano realizzati e l'impianto sia gestito nel rispetto assoluto di tutte le norme di salvaguardia ambientale, sanitaria e di sicurezza;

di trasmettere, la presente determinazione alla proponente, al Comune di Pomezia ed alla Città Metropolitana di Roma Capitale;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it);

di rappresentare che avverso la presente determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore  
Ing. Flaminia Tosini